

Le ultime agevolazioni per avviare un'impresa nel Mezzogiorno. Le Zfu abbattano le tasse

Zone franche urbane, investire al Sud diventa un'opportunità

Pagine a cura

DI ROBERTO LENZI

Le agevolazioni per le Zone franche urbane rappresentano l'ultima opportunità messa in campo per rilanciare il Sud. Si aggiungono a quelle per start up, autoimpiego e autoimprenditorialità e si propongono di rendere estremamente conveniente avviare una nuova impresa nel Mezzogiorno. È inoltre alle porte la possibilità di ricorrere all'equity crowdfunding, disciplinato in questi giorni dalla Consob, tramite il quale le start up possono raccogliere capitali. Si tratta di un ventaglio di occasioni che generano una congiuntura particolarmente favorevole per chi si appresta ad avviare una nuova attività. L'avvio sofferto delle Zfu, la novità del bando start-up e il rifinanziamento, almeno per il Mezzogiorno, di autoimpiego e autoimprenditorialità fanno sì che i prossimi mesi rappresentino una finestra assolutamente imperdibile per chi ha intenzione di avviare una nuova attività.

Le Zone franche urbane abbattano le tasse. Le Zone franche urbane sono aree dei centri storici di città, in questo caso del sud, che sono state individuate in base ad una situazione di degrado o, comunque, di necessità di riqualificazione attraverso la promozione dell'attività imprenditoriale. Le Zone franche urbane interessate da questo provvedimento, dopo che quella de L'Aquila aveva seguito un suo iter riservato, sono 17 in Sicilia, 7 in Calabria e 9 in Campania, oltre all'area della Provincia di Carbonia-Iglesias in Sardegna, come stabilito dal Decreto ministeriale 10 aprile 2013. Possono accedere alle esenzioni previste le imprese di micro e piccola dimensione che risultino già costituite al momento della presentazione della domanda e che svolgono

Come agevolare l'avvio d'impresa in Zfu

L'esempio riguarda una start up a partecipazione giovanile e a contenuto tecnologico ubicata a Catania in Zona franca urbana. La start up assumerà un dipendente part-time a tempo indeterminato e dovrà fare alcuni investimenti iniziali in macchinari, attrezzature, consulenze e scorte. Unendo i vari strumenti, vediamo come si possa ottenere un'agevolazione complessiva di oltre 160 mila euro tra contributo a fondo perduto ed esenzioni fiscali. In alternativa ai contributi previsti dal dm 6 marzo 2013, la start up può optare anche per le agevolazioni autoimpiego o autoimprenditorialità, recentemente rifinanziate.

Contributi Zona franca urbana - dm 10 aprile 2013

Agevolazione	Importo ottenibile
Esenzione graduale dalle imposte sui redditi per 14 anni	50.600 euro (reddito di 20 mila euro annui per 14 anni)
Esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per 5 anni	12.050,00 euro (valore della produzione netta di 50 mila euro annui per 5 anni, salvo la possibilità di optare per regimi agevolativi regionali)
Esenzione dall'imposta municipale propria per 4 anni	2.000,00 euro (ipotizzando Imu di 500,00 euro annui)
Esonero graduale dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per 14 anni	55.200,00 euro (ipotizzando un dipendente assunto part-time 0,5)
AGEVOLAZIONE di 119.850,00 euro	

Contributo per investimenti - Titolo III dm 6 marzo 2013

Investimento da effettuare	Contributo spettante del 75% a fondo perduto
Acquisto macchinari per 50.000,00 euro	32.500,00 euro
Consulenze specialistiche per 10.000,00 euro	7.500,00 euro
SPESA TOTALE di 60.000,00 euro	CONTRIBUTO di 40.000,00 euro

Contributo per gestione - Titolo II dm 6 marzo 2013

Spese da sostenere	Contributo a fondo perduto del 35% per i primi tre anni e del 25% per il quarto anno
Canoni leasing ulteriori macchinari per i primi tre anni per 12.000,00 euro	4.200,00 euro
Canoni leasing ulteriori macchinari per il 4° anno per 4.000,00 euro	1.000,00 euro
Interessi su finanziamenti per scorte primi tre anni per 4.800,00 euro	1.680,00 euro
Interessi su finanziamenti per scorte quarto anno per 1.600,00 euro	400,00 euro
Costo dipendenti	0,00 (il dm 6 marzo 2013 non permette il cumulo con altre agevolazioni, conviene pertanto optare per l'agevolazione Zfu)
SPESA TOTALE di 22.400,00 euro	CONTRIBUTO di 7.280,00 euro
Totale contributo 167.130,00 euro	

la propria attività all'interno della Zona franca urbana di riferimento. Per accedere alle agevolazioni è necessario avere un ufficio o locale destinato all'attività, anche amministrativa, all'interno della Zfu. I soggetti che svolgono attività non sedentaria devono inoltre, alternativamente, impiegare almeno un lavoratore dipendente presso il locale all'interno della Zfu oppure realizzare almeno il 25% del volume di affari all'interno della Zfu. Il beneficio consiste in un'esenzione dalle imposte sui redditi, un'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, un'esenzione dall'imposta municipale propria per i soli

immobili siti nella Zfu e di un esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Tutte queste esenzioni possono portare a risparmiare tasse per un massimo di 200 mila euro in linea con quanto previsto dalla normativa «de minimis».

Centonovanta milioni per spese di funzionamento e investimenti. Grazie ad uno stanziamento di 190 milioni di euro, il ministero dello sviluppo economico ha lanciato un bando per aiutare le start up del Mezzogiorno, con decreto 6 marzo 2013 poi

approfondito grazie alla circolare 20 giugno 2013. Da pochi giorni è stato lanciato il sito internet smartstart.invitalia.it che ospita la procedura telematica per la presentazione delle domande, possibile a partire dal 4 settembre 2013 e fino ad esaurimento delle risorse con modalità a sportello. Sullo stesso sito internet, Invitalia metterà a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda entro il 2 agosto 2013. Per richiedere il contributo basta essere costituiti da non più di sei mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione e risultare impresa di piccola dimensione. Le imprese dovranno avere sede legale e operativa ubicata nei territori delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e dovranno essere costituite in forma societaria. Il bando si divide in due iniziative distinte: Smart e Start, con quest'ultima che riguarda le sole regioni Con-

L'iniziativa Smart. Prevede un contributo a sostegno dei costi dei primi quattro anni dalla presentazione della domanda. Ogni impresa può ricevere un contributo massimo di 50 mila euro all'anno, per un contributo complessivo massimo di 200 mila euro. Le start up innovative possono arrivare ad ottenere fino a 300 mila euro complessivi. Il contributo ammonta al 35% delle spese ammissibili per i primi tre anni di attività e si riduce al 25% nel quarto. Per essere ammesse, le imprese devono presentare piani che prevedono l'introduzione di nuove soluzioni organizzative o produttive e/o che sono orientati a nuovi mercati.

L'iniziativa Start. Si rivolge a due tipi di imprese, quelle che operano nell'economia digitale a fronte di investimenti relativi alla realizzazione dei programmi di investimento direttamente connessi all'avvio dell'attività di impresa, oppure imprese che realizzano programmi di investimento a contenuto tecnologico, finalizzati a valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Il contributo sostiene programmi di investimento della durata di 18 mesi. Questi possono essere relativi a impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici, hardware e software, brevetti e licenze, certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, progettazione e consulenza specialistica.

— © Riproduzione riservata —